lepidaspa

Newsletter

NUMERO: 34

Agosto 2011

Divario digitale, censimento infrastrutture in corso

Tubazioni e palificate: sono questi gli "oggetti" da individuare e censire, per capire se sono tecnicamente adatti e disponibili per procedere nel progetto di realizzazione di reti in fibra ottica per la riduzione del divario digitale in aree rurali.
Il progetto, incluso nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR), approvato dalla Regione Emilia-Romagna alla fine del 2010 e che verrà attuato da lepidaspa, ha l'obiettivo di dare la connessione ai cittadini e alle imprese delle zone bianche, ossia quelle praticamente "non coperte" dalla banda larga, in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e prevede un investimento di 6,5 milioni. Il censimento è in corso e richiede la collaborazione delle Pubbliche Amministrazioni locali dei territori dove è presente il problema del divario digitale, nonché dei privati che potranno mettere a disposizione del progetto gli "oggetti" che risulteranno adatti. Il presupposto da cui si parte è che il costo di un nuovo scavo per posare un cavo di fibre ottiche è sempre superiore a quello che si deve affrontare per adattare e utilizzare tubazioni o palifiche esistenti. Di qui la richiesta che lepidaspa ha avanzato agli Enti e ai privati per collaborare prima alla ricognizione e poi all'acquisizione delle infrastrutture, con accordi diversi nel caso si tratti di Pubbliche Amministrazioni piuttosto che di privati. Nel primo caso infatti la cessione è a titolo gratuito, mentre per i privati è previsto un corrispettivo. La formula per la cessione delle infrastrutture da parte dei privati è la "IRU" (Indefeasible Right of Use). Il contratto riguarda i diritti reali d'uso esclusivo di una tubazione oppure i diritti reali di uso per la posa di cavi sulla palificazione del fornitore già esistente. In entrambi i casi i diritti concessi dal fornitore consentono a lepidaspa di posare cavi in fibra ottica e devono essere comprensivi del relativo servizio di manutenzione della infrastruttura concessa. La durata dell'IRU è pari a 15 anni, rinnovabili. Il contratto di IRU contempla che il fornitore mantenga i diritti di proprietà sulle infrastrutture di cui cede l'IRU, nonché tutti i relativi diritti patrimoniali. E' importante, come primo passo di base, arrivare ad un censimento efficace che consenta di identificare, per ogni tratta riportata, le infrastrutture pubbliche e private concretamente disponibili.
Le informazioni complessivamente acquisite, circa la disponibilità effettiva di infrastrutture sulle tratte identificate, verranno utilizzate nella fase di progettazione degli interventi per la realizzazione delle tratte ed immesse in uno schema di valutazione tecnico-economico complessivo per ogni singola tratta.
Lo schema di valutazione complessivo sarà utilizzato per scegliere la migliore infrastruttura utilizzabile per ogni singola tratta e terrà inoltre conto sia del numero potenziale di concorrenti qualificati in questa fase, sia della disponibilità di infrastrutture acquisibili direttamente dalla Pubblica Amministrazione, sia del valore economico specifico della singola tratta da realizzare. In caso di valutazioni economiche complessive confrontabili, le infrastrutture fornite gratuitamente dalla Pubblica Amministrazione saranno favorite rispetto alle infrastrutture private fornite in IRU, il tutto ovviamente per massimizzare il numero di chilometri di fibre ottiche da posare per arrivare nel maggior numero possibile di località "bianche".
Maggiori informazioni sul censimento sul sito **www.lepida.it**

Le tratte di interesse sono le seguenti:

1 San Benedetto Val di Sambro ◂ ▸ Madonna dei Fornelli
2 Lugo (Prignano) ◂ ▸ La Pioppa
3 La Pioppa ◂ ▸ Talbignano
4 Sassomolare ◂ ▸ Pietracolora
5 Pietracolora ◂ ▸ Rocca Pitigliana
6 Rocca Pitigliana ◂ ▸ Bombiana
7 Grizzana Morandi ◂ ▸ Pian di Setta
8 Pian di Setta ◂ ▸ Lagaro
9 Bolgheri ◂ ▸ Le Moline
10 Cervarezza ◂ ▸ Ramiseto
11 Ramiseto ◂ ▸ Gatta Centro/Case Bigioni (Loc. La costa a Ramiseto)
12 Grizzana Morandi ◂ ▸ Collina
13 Collina ◂ ▸ Marzolaro
14 Langhirano ◂ ▸ Beduzzo
15 Beduzzo ◂ ▸ Vestola
16 Vestola ◂ ▸ Le Ghiare
17 Le Ghiare ◂ ▸ Corniglio
18 Corniglio ◂ ▸ Bosco
19 Ponte dell'Olio ◂ ▸ Farini
20 Farini ◂ ▸ Ferriere
21 S. Piero in Bagno ◂ ▸ Alfero
22 Ponte della Venturina ◂ ▸ Centro Granaglione
23 Centro Granaglione ◂ ▸ Case Boni
24 Case Boni ◂ ▸ Biagioni
25 Biagioni ◂ ▸ Molino Pallone
26 Casteld'Aiano ◂ ▸ Montese
27 Montese ◂ ▸ Maserno
28 Maserno ◂ ▸ Castelluccio
29 Farini ◂ ▸ Mareto
30 Castel d'Aiano ◂ ▸ Montetortore
31 Farini ◂ ▸ Groppallo
32 Bettola ◂ ▸ Morfasso
33 Novafeltria ◂ ▸ Centro Casteldelci
34 Centro Casteldelci ◂ ▸ Schigno
35 Alfero ◂ ▸ Pereto
36 Castel d'Aiano ◂ ▸ Santa Maria Labante
37 San Piero in Bagno ◂ ▸ Verghereto

Lepida S.p.A. Viale Aldo Moro, 64 40127 Bologna tel.051 6338800
www.lepida.it segreteria@lepida.it

Fibre "libere", una proposta agli operatori per zone in divario digitale

E' un invito interessante per gli operatori, quello presente nel bando aperto in luglio da lepidaspa, che si chiuderà il 23 settembre, mirato a selezionare i soggetti disponibili ad acquisire fibre ottiche per fornire servizi a banda larga a cittadini e imprese in zone a divario digitale. Le fibre, che gli operatori interessati potranno acquisire con contratti IRU, in sostanza contratti di uso, sono quelle "libere" della rete geografica realizzata negli anni dalla Regione Emilia-Romagna, affidate e gestite da lepidaspa.
Premessa alla decisione di mettere a disposizione le fibre "libere" per il divario digitale è il fatto che oggi le Pubbliche Amministrazioni, destinatarie numero uno della rete geografica, dispongono pienamente dell'infrastruttura necessaria e sufficiente all'erogazione dei loro servizi. Grazie al lavoro di modifica dell'architettura complessiva e di ottimizzazione della rete costruita nel tempo e ai recenti sviluppi, sono state infatti rilevate coppie di fibre ottiche non più necessarie alle esigenze delle Pubbliche Amministrazioni attuali e future. Le fibre ottiche "libere" sono dunque state messe a disposizione di operatori per avviare interventi in aree a digital divide, assolvendo così a un altro compito di lepidaspa, oltre a quello di gestire la rete a banda larga per gli Enti, ossia realizzare interventi per ridurre il divario digitale. Si tratta di un'opportunità interessante per gli operatori: dal momento che le coppie di fibre che vengono messe a disposizione per la riduzione del Digital Divide sono le "seconde coppie", essendo le prime coppie già destinate agli usi propri della Pubblica Amministrazione, il prezzo proposto a coppia nell'ambito del contratto IRU per 15 anni è di 0.3€/m oltre a 0.12€/m anno per la manutenzione. Va ricordato che una coppia di fibra è solitamente sufficiente ad abilitare un'area, utilizzando poi varie tecnologie per sfruttarla con servizi diversi. Gli operatori, sulla base delle regole esplicitate nel bando pubblicato nel sito di lepidaspa, si obbligano ad erogare servizi a banda larga a cittadini e imprese in una serie di aree - complessivamente sono 36 tratte - attualmente in situazione di divario digitale ●

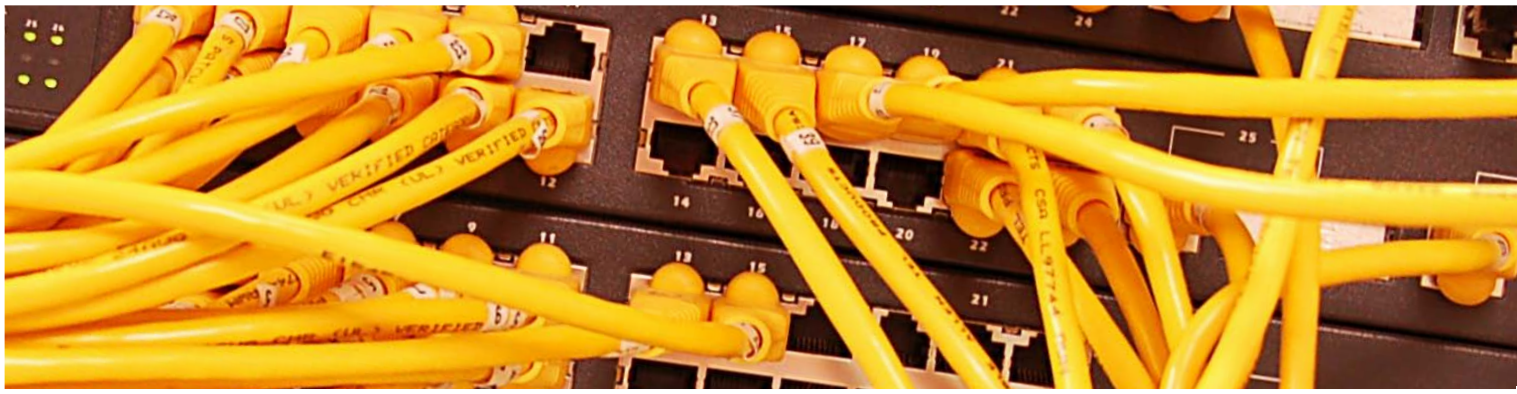
Accensioni in Fibra Ottica

Totale accensioni effettuate nel 2011 ▸ 22

Nuove Accensioni ▸ 2

- Ospedale di Mirandola - Modena
- Servizio Fitosanitario - Ferrara

Sconti robusti grazie all'accordo con Cisco



Prosegue lo sforzo di lepidaspa di realizzare accordi per tutti i propri Soci con i principali vendor di prodotti di networking presenti sul mercato. Dopo l'accordo realizzato con Juniper ora è il momento di Cisco. A seguito di una negoziazione di oltre un anno, lepidaspa ha infatti ottenuto per sé e per tutti i propri Soci la possibilità di essere riconosciuti nel programma europeo denominato PSPP (Public Sector Partner Program). Tale programma è disponibile solo ad alcune, selezionate, Pubbliche Amministrazioni e, grazie all'accordo, lepidaspa e tutti gli Enti del territorio emiliano-romagnolo, in quanto Soci, possono accedere ai benefici di questo programma. In particolare, Cisco ci comunica che nel PSPP sono riservati sconti fortemente più elevati rispetto a quelli che vengono concessi ai vari partner Cisco che operano sul mercato Pubblica Amministrazione. Questi sconti sono inoltre indipendenti dal partner Cisco che si utilizza per effettuare l'acquisto, nel senso che citando l'accordo con lepidaspa del 7 Luglio 2011 e lo status di Socio di lepidaspa, qualsiasi partner Cisco di tipo Premier, Silver e Gold è tenuto ad applicare lo stesso livello di sconto finale che tratterà direttamente con Cisco grazie al programma PSPP. Interessante anche osservare che esistono campagne promozionali temporanee riservate al mondo PSPP a cui si può accedere grazie all'adesione a questo accordo, sempre contattando ed informandosi presso un qualsiasi partner Cisco.
E' importante precisare che l'accordo PSPP è relativo alla fornitura di materiali e di servizi prodotti da Cisco e non a servizi eventualmente prodotti o erogati da soggetti terzi. ●

Privati “federati”

Apre anche ai privati FedERa, il sistema di autenticazione federata messo a punto da lepidaspa che consente al cittadino o all'impresa di utilizzare le proprie credenziali, rilasciate da un Ente, per accedere ai servizi di tutti gli altri Enti "federati". Il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali ha recentemente approvato una evoluzione del sistema organizzativo e contrattuale per poter consentire ai privati, e non più solo alle Pubbliche Amministrazioni, di entrare nel sistema, ossia di "federarsi". Le regole per l'ingresso sono state elaborate e raccolte in linee guida dal comitato tecnico, che ha altresì stabilito regole per l'ammissione dei soggetti privati. L'allargamento della platea dei soggetti consente al cittadino di entrare in contatto più facilmente non solo con l'Amministrazione Pubblica, ma anche con istituti, organizzazioni o fornitori di servizi con cui intende relazionarsi. Sono diverse le categorie di soggetti privati interessati a federarsi: ad esempio gli ordini professionali, i cui iscritti operano molto spesso on line, così come gli istituti di credito, dotati di solidi sistemi di sicurezza dei loro dati. Inoltre, si registra un forte interesse all'opportunità di ingresso nel sistema anche da parte degli operatori WiFi, che possono proporre ai loro clienti di usufruire del loro servizio usando le credenziali FedERa. Il sistema di recente è stato ulteriormente perfezionato dal punto di vista tecnologico: grazie alla geolocalizzazione, messa a punto da lepidaspa, è possibile proporre all'utente in fase di autenticazione l'identity provider a lui fisicamente più vicino, in considerazione del fatto che generalmente l'Ente più utile è quello più prossimo dal punto di vista territoriale. Ad oggi sfiora i trecento il numero degli Enti che hanno aderito a FedERa, apprezzando il vantaggio di potere offrire i loro servizi senza la necessità di registrare nuovamente gli utenti, migliorando e semplificando così la possibilità di accesso dei cittadini, dopo una sola semplice operazione di autenticazione ●

Peering con l'Alma Mater di Bologna

E' quello di Bologna il primo degli Atenei regionali a collaborare con lepidaspa in termini di interconnessione. Infatti, è stato realizzato il meccanismo di peering con l'Alma Mater, sfruttando il fatto che è la più vicina al principale nodo di interconnessione con gli operatori esterni della rete Lepida e che è l’Ateneo con il maggior traffico presente in Regione. Il peering è un interconnessione che permette di scambiare traffico tra sistemi autonomi Internet e Intranet di soggetti diversi e nell’ottica di valorizzare l’utilizzo della rete Lepida rispetto ai propri utenti lepidaspa realizza meccanismi di peering a titolo gratuito con tutti gli operatori interessati. L'Università di Bologna può così indirizzare una parte del suo traffico Internet diretto verso la rete Lepida in modo diretto, ad una velocità di 1 Gbps. L'Università di Bologna utilizza peraltro la rete GARR (fornitore di connettività alla Rete delle Università e della Ricerca), con cui lepidaspa ha già da tempo un accordo di peering. Gli accordi di peering hanno il vantaggio di garantire elevate prestazioni agli utenti in termini di banda fruibile e di relativa stabilità nel tempo, risultando invarianti rispetto al traffico presente nei grandi nodi di interscambio Internet nazionali ed internazionali. E' possibile vedere la quantità di dati scambiati in peering sul sito di monitoraggio **monitor.lepida.it** ●

WiFi urbano, pubblico e privato vanno a braccetto

Piazze, biblioteche, luoghi particolari di interesse turistico e culturale: è qui che di solito le Pubbliche Amministrazioni forniscono gratuitamente la connessione WiFi a cittadini o turisti che hanno a disposizione uno smart phone o un PC. Il requisito per dare il servizio è realizzare una rete di "hot spot" WiFi per dare copertura omogenea, seguendo le logiche di economia di scala in modo da contenere i costi. Si tratta di un servizio che si sta notevolmente diffondendo nella Pubblica Amministrazione ed è molto ricercato da quegli utenti cosiddetti "nomadi". Ad offrire una soluzione di questo tipo è un operatore di Parma, Guglielmo srl, che propone alle Pubbliche Amministrazioni soluzioni di connettività WiFi secondo un modello commerciale "distribuito", nel senso che la relazione commerciale inizia da un interlocutore primario - ad esempio un capoluogo di Provincia - interessato alla realizzazione di ampie aree WiFi (>10 hot spot), il quale assume poi la funzione di *driver* verso le aree periferiche (ad esempio i Comuni limitrofi) che ne condividono forme, modalità di accesso e costi di gestione.

In questo modo si possono realizzare reti anche molto ampie a fronte di un costo di gestione inferiore ai 100 euro all'anno per ogni hot spot, cifra che comprende anche l'assistenza tecnica continuativa. Il servizio prevede, oltre alla semplice identificazione dell'utente tramite SMS, anche l'integrazione a sistemi di identità federata, tra i quali FedERa di lepidaspa. L'esperienza mostra che la scelta di investire in piccole reti di hot spot sortisce effetti positivi nel tempo per le Pubbliche Amministrazioni. Infatti, a fronte della realizzazione di una rete WiFi ben pianificata, generalmente avviene che l'Ente attivi rapporti di *sponsorship* destinati al finanziamento dei costi di gestione e/o della realizzazione di nuove aree WiFi. Inoltre anche gli esercenti privati, ad esempio bar, ristoranti, hotel etc. possono federarsi acquistando il Kit di accesso alla rete in modo da creare aree WiFi integrate con la rete pubblica senza oneri di identificazione. In questo caso la PA può facilmente aggiungere "nodi della rete" senza alcun costo in assoluto, mentre il cliente privato può erogare un servizio WiFi senza che la parte di accounting possa incidere in alcun modo sulla sua normale operatività ●

Qualità dell'aria, pronto il prototipo SensorER

Da terra a cielo: le polveri sottili, elemento importante per valutare il livello dell'inquinamento atmosferico, sono oggi meglio sotto controllo, grazie al prototipo elaborato da MEEO, nell'ambito del progetto SensorER, cofinanziato da fondi europei per lo sviluppo regionale. L'azienda ferrarese MEEO (acronimo di Meteorological and Environmental Earth Observation), che sviluppa e commercializza servizi e prodotti nell'ambito dell'osservazione della terra, ha gestito il progetto SensorER in collaborazione con l'Università di Ferrara (Dipartimento di Ingegneria) e con LASIM (partner Laboratori Guglielmo Marconi). Obiettivo del progetto, elaborare un sistema di monitoraggio e gestione del territorio più raffinato e preciso rispetto a quelli finora disponibili. Il prototipo SensorER è un'applicazione web che fornisce mappe della qualità dell'aria e la valutazione dei rischi per la salute umana sul territorio regionale attraverso un'analisi basata principalmente sulla misura delle polveri sottili, il cui monitoraggio era finora basato esclusivamente su stime e modelli di dispersione del dato al suolo. Si tratta quindi di un sistema completo di gestione del territorio inteso nell'accezione più generale del termine, a partire dall'analisi dello stato del suolo fino alla qualità dell'aria. I dati così elaborati e i prodotti finali integrati del servizio potranno essere distribuiti all'utenza tramite la Rete Lepida e resi accessibili via web. Il sistema è innovativo, in quanto consente di integrare in modo automatico dati provenienti da fonti diverse - il satellite e le centraline a terra che elaborano dati raccolti tramite reti di sensori - rappresentativi di situazioni geograficamente locali e altre informazioni derivanti da remoto, rappresentative di caratteristiche di aree di vaste dimensioni. Il sistema integrato satellite-sensore a terra garantisce una copertura territoriale ed una risoluzione dell'informazione ad un costo ridotto rispetto all'uso esclusivo di reti di stazioni a terra. Grazie alla rete Lepida, i dati possono essere messi a disposizione e scambiati tra tutti gli Enti locali del territorio, condividendo così strumenti efficaci per il controllo e la gestione delle politiche ambientali.

Dal mese di agosto, fino a fine anno, è possibile effettuare prove del sistema accedendo ai seguenti link:
http://meeo.cner-supplier.it/spa-alcs/evat (da rete Lepida) oppure **http://alcs.services.meeo.it:8080/sensorer/evat** (da internet).
Le credenziali di accesso possono essere richieste a MEEO, inviando un' email a **info@meeo.it** ●